

La primavera di Fabio

Da "Uomo h", n. 4, aprile 1987, pag. 2.

Carissimi amici, questo numero del nostro "Uomo H" esce con l'arrivo della primavera: stagione ricca di luce, di colori, di profumi, di speranza e d'amore. Sono proprio questi i doni che vorremmo scambiarsi, noi che crediamo che la VITA è DONO, e, camminando negli anni, godiamo immensamente di gioie tanto intime e belle.

Il risveglio della natura diventa il messaggio forte dell'Amore, che è sempre vera Vita, ed anche la dimostrazione certa che Dio ci ama per primo⁽⁵⁴⁾ [1 Gv 4, 19], nonostante tutte le nostre cattiverie e negazioni. Infatti - ogni giorno - la nostra vita è frutto del Suo immenso Amore.

Amore che si rivela con una Luce particolare nelle nostre famiglie, ove mamma, papà, fratelli, nonni, zii vivono per rendere bella la giornata e la notte del loro bambino con handicap cerebrale.

Oggi un nostro carissimo Bimbo, Fabio, di anni 13, è entrato nella "Casa del Padre". La sua mamma - che ha trascorso con lui trenta giorni e trenta notti in sala di rianimazione - mi ha appena confidato: "Il mio Fabio ha vissuto 13 anni felici. Io sono stata felice di servirlo in tutto, non mi è costato niente; se fossi stata capace avrei fatto anche di più. Lui è un angelo, un santo!". Alle persone amiche che lamentavano la prematura morte, la mamma ha risposto: "La Madonna sa tutto, a Lei avevo chiesto di rendere felice Fabio e così è stato. Se fosse vissuto sino a 17 o 20 anni, chi di voi mi può garantire che lui sarebbe stato felice? Sino ad ora lui ha goduto di giocare con me, di andare a passeggio in carrozzella per il paese; ma a 20 anni forse avrebbe desiderato di andare in macchina come gli altri ragazzi ed allora sarebbe stato forse infelice".

Il papà di Fabio - che ha lavorato tanto per costruire una casa nuova adatta all'unico Figlio, con scivoli, sostegni ed ogni accorgimento - proprio oggi mi ha detto: "Ho fatto tutto per lui. La stanza nuova con il televisore magnifico predisposto per renderlo sempre più felice, resterà così: nuova e vuota, senza che lui ci sia mai entrato. Infatti dovevamo fare il trasloco in questo mese. Se però Fabio, vivendo di più, avesse dovuto soffrire, sta bene così come è avvenuto; perché abbiamo vissuto 13 anni impegnandoci tutti per rendere felice lui, e *lui* ha reso tanto felici noi. L'ultima sua parola è stata: Papà. Adesso però mi sembra d'impazzire. Signorina, venga lunedì a prendere le carrozzine di Fabio, perché lui - sono certo - sarà felice di vedere che altri Bambini ne godono".

Amare così è amare come Dio e con Dio, è amare perché l'altro sia felice, anche se si impazzisce di dolore.

Grazie carissimi genitori per la testimonianza di amore che ci donate. Grazie a te caro Fabio, ed anche a te cara Alessia che, a 11 anni, un mese fa sei entrata in Cielo e ci hai insegnato a godere di tutto, ma in particolare dei fiori, della farfalla, degli uccellini, del cielo stellato... così ci hanno confidato i tuoi Genitori. Grazie per il dono grande della vostra presenza fra noi. Ora aiutate noi ad essere presenza.